

DARIO SORANZO (I cognomi dei Veneti) – Aurora Soranzo

Anni 70. Casalserugo un piccolo paese della provincia di Padova.

Dario è il figlio di un umile famiglia, una come tante del luogo, patriarcale e piena di quei valori profondi della provincia veneta.

Il padre Giuseppe è un ex calzolaio che ha chiuso l'attività per motivi di salute e ha aperto un negozio di frutta e verdura che gestisce con il suo secondo figlio, Antonio.

Ma lo spirito di Dario esce fuori dalle consuete dinamiche familiari.

La sua passione sono i libri e la cultura, la curiosità di comprendere il territorio che ama attraverso la ricerca dell'origine dei nomi e dei cognomi, della storia del suo paese.

Dario è un ragazzo semplice ma allo stesso tempo diverso dai suoi coetanei del paese.

Frequenta il bar del paese in cui si ritrova con gli amici che non comprendono perfettamente tutta la sensibilità di quel ragazzo che osserva la vita con un occhio un po' diverso.

Ma tra loro c'è qualcuno che è attratto dal percorso di Dario come Carlo, un amico d'infanzia.

Carlo lo segue nelle sue ricerche sul territorio e insieme pubblicano l'origine della denominazione di Casalserugo e della famiglia Da Casale, fondatori del paese.

Dario non si unisce al fratello e al padre nel lavoro al negozio, ma sceglie di andare prima a studiare alle magistrali a Padova e successivamente si alla Facoltà di Lingue e Letterature straniere all'Università Cà Foscari di Venezia.

Inizia ad uscire da quel piccolo mondo di provincia dai confini ben delimitati, la piazza, la Chiesa, il bar, le piccole vie che portano direttamente ai campi coltivati.

Abbandona quella mentalità che dovrebbe vederlo come primogenito impegnato nel lavoro familiare.

Ma la sua non è una fuga, semmai un atto d'amore verso il proprio luogo di origine: apprendere quegli strumenti con cui riscoprire il territorio da una prospettiva ancora più profonda.

Il dialetto come lingua del popolo, le denominazioni della storia locale, i nomi dei propri concittadini sono risorse enormi da salvaguardare e valorizzare per conoscere di più sé stessi e il proprio orizzonte futuro.

La sete di conoscenza di Dario non si limita al percorso di studio tradizionale ma si arricchisce della frequentazione di biblioteche in cui apprendere lingue antiche e straniere da semplice autodidatta.

La capacità di apprendimento di Dario è sbalorditiva.

È come se avesse una missione verso la propria terra che gli infonde quella forza per acquisire gli strumenti della propria indagine culturale.

Ma la crescita di Dario conosce un sempre maggiore inasprirsi dei rapporti con il padre.

La mentalità contadina di Giuseppe non comprende la scelta del figlio, la sua difficoltà ad accettare quella scelta di vita lo porta a considerare Dario come un incapace, un persona destinata a fallire.

Le accese discussioni con il padre accendono una grande rabbia in Dario che trova sollievo in lunghe passeggiate nella campagna circostante, un'immersione profonda in quell'orizzonte morale e naturale che costituisce il suo obiettivo di studio.

A cullare i pensieri del ragazzo ci sono le parole delle canzoni di Luigi Tenco, la loro malinconia accende il suo cuore di speranza e di forza.



**COMPAGNIA
INITINERE**
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

Passeggiando lungo gli argini di piccoli fiumi di campagna, attraversando le vigne silenziose, perdendosi nella nebbia avvolgente come una carezza Dario sente la libertà di amare e di vivere il proprio tempo.

Metà anni '70. Dario decide di andare in Inghilterra per perfezionare l'inglese e si iscrive a Cambridge.

Mentre si mantiene facendo il cameriere scrive delle lettere appassionate a Carlo in cui gli descrive tutta la sua gioia nella propria crescita umana e culturale.

Ma scrive anche alla famiglia e tenta di far arrivare al padre quell'affetto così difficile ad esprimersi fa loro.

Il padre si ammala gravemente. Antonio scrive al fratello per chiedergli di tornare urgentemente.

Dario torna al paese e affianca Antonio nell'attività di famiglia.

Ma l'emergenza non impedisce a Dario di continuare a dedicarsi ai suoi studi.

Tuttavia l'amore con il padre viene sempre soffocato dall'orgoglio e dal rancore.

1983. Giuseppe muore improvvisamente dopo un infarto.

Dario apre un'agenzia di assicurazioni al posto del negozio di frutta e verdura.

Quest'attività gli fornisce il sostentamento economico per continuare a studiare.

Proprio durante una delle sue frequenti visite nelle biblioteche di Padova conosce Maria, una giovane siciliana che lavora come bibliotecaria.

Tra i due nasce un amore fulmineo e spontaneo che li porterà a decidere di sposarsi in breve tempo.

Ma l'inquietudine di Dario nel difficile scontro tra amore per il territorio e incomprendimento familiare si accentua sempre più.

Solo la dolcezza dell'amore di Maria riescono a placare questo conflitto e a spingerlo a continuare nel suo percorso.

Ma improvvisamente, Dario viene ricoverato d'urgenza a causa di una meningite che lo tiene tra la vita e la morte.

Fortunatamente riesce a sopravvivere e a sposarsi.

Ad un anno di distanza nasce sua figlia Aurora e la vita di Dario si colora di quella gioia dell'amore che il rapporto con il padre aveva sempre soffocato.

Nel corso degli anni la sua attività sul territorio si sviluppa in maniera significativa.

La sua conoscenza da totale autodidatta lo porta ad essere considerato un autorevole voce nel campo della toponomastica e della glottologia.

Collabora con docenti dell'Università di Padova alla realizzazione di importanti progetti sulla storia locale.

Anni '90. Dario si impegna sempre di più nella valorizzazione del proprio paese con il restauro del Castel Ser Ugo da Casale e fonda un'associazione impegnata in quest'ottica di riscoperta del territorio.

Grazie alla sua frequentazione dei suoi ambienti accademici conosce Giovan Battista Pellegrini, professore della Facoltà di Lettere e Filosofia di Padova e premio nobel di glottologia.

Il luminaire viene colpito dalla grande conoscenza di Dario e dal suo sincero amore verso le sue ricerche.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

Pellegrini riconosce il suo lavoro e Dario riesce a pubblicare la sua tesi di laurea mai sostenuta: I cognomi dei Veneti.

L'opera viene diffusa dai giornali e conosce un significativo eco negli ambienti culturali che lo porta a lavorare con Carlo Rossella, allora direttore de "La stampa".

Rossella fa pubblicare e diffonde altre opere di Dario dedicate ai cognomi del Piemonte.

1998.

La malattia che aveva già colpito Dario torna a farsi sentire con pericolosità.

Ma è troppo impegnato nella sua attività di assicuratore e di ricercatore per fermarsi.

L'amore per la propria terra è un impegno totalizzante che coinvolge anche Maria e la figlia Aurora.

In collaborazione con Pellegrini, Dario organizza un convegno dedicato alle sue opere e all'attività dell'Associazione nel ristrutturato Castello Ser Ugo Da Casale e trasformato in biblioteca.

E' una serata importante per Dario perché sancisce il giusto tributo del suo paese alla sua attività.

Tutto il suo percorso umano e intellettuale è partito da quel luogo semplice e Dario ne ha conservato l'umiltà e la ricchezza di valori nella sua crescita personale.

Ma la malattia incalza sempre più pesantemente.

Non volendo arrestare in nessun modo la sua attività, Dario partecipa ad una trasmissione televisiva su un'emittente locale.

Il tono leggero da talk show viene ribaltato completamente ribaltato da Dario che con la sua consueta semplicità coinvolge gli spettatori nei labirinti affascinanti dei cognomi veneti.

Proprio durante la trasmissione viene ripetutamente colto da fortissime fitte allo stomaco ma la sua grande forza interiore lo fa resistere fino alla fine.

Uscito dallo studio televisivo viene portato d'urgenza in ospedale.

Il convegno sembra destinato a saltare, ma ancora una volta la tenacia di Dario lo fa alzare e andare incontro al meritato riconoscimento della sua terra.

E' ultimo soffio che la voce dolce di Dario Soranzo riesce a trasmettere.

In una piccola stanza di un piccolo paese veneto non ci sono pubblici accademici ma le persone più semplici, gli amici del bar del paese, Maria e Aurora, Carlo e il fratello Antonio e tutta quella comunità che ha guardato con sospetto questo suo figlio scegliere un percorso diverso ma ora gli riconosce il suo merito.

Alla fine della serata Dario insieme a Pellegrini e altri luminari dell'università si intrattengono a gioire di questa vittoria di Dario, la vittoria di un vita, l'amore ricambiato del suo territorio.

Si salutano per raggiungere le proprie autovetture e recarsi a cenare ad un ristorante poco lontano.

Dario cammina lungo un sentiero di nebbia fino a perdersi nel fitto bianco e scomparire teneramente nel silenzio della sua terra.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere